



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea

**FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020**  
Obiettivo nazionale 2: Integrazione  
Obiettivo specifico 2: Integrazione/Migrazione Legale  
IMPACT VENETO – Integrazione dei Migranti con Politiche e Azioni Co-progettate sul Territorio (PROG-2415)

**FORMAZIONE INSEGNANTI**  
*L'identità etnica. Aspetti critici di un concetto equivoco*  
Gianluca Ligi  
Francesco Vacchiano  
12 dicembre 2019



Università  
Ca' Foscari  
Venezia


1

# L'identità etnica

---

## aspetti critici di un concetto equivoco

Gianluca Ligi, professore associato di antropologia culturale  
Francesco Vacchiano, ricercatore in antropologia culturale  
Dipartimento di Studi Umanistici  
Università Ca' Foscari di Venezia



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

2

## Che cos'è una società

---

- Un insieme (relativamente) organizzato di individui
- Una comunità, al contempo reale e immaginata, tenuta insieme da una storia e un sistema di istituzioni comuni
- Persone che si trovano in relazione in quanto unite in un sistema politico comune, essendo pertanto oggetto delle stesse iniziative istituzionali e degli stessi processi di costruzione culturale (che producono forme relativamente simili di 'sogettivazione')
- Le società non sono omogenee, ma percorse da dinamiche conflittuali, risultato di lotte di individui e gruppi diversi per affermare nuove verità
- Le società non sono immobili, ma si trasformano continuamente, per effetto dell'iniziativa di soggetti o gruppi 'innovatori' e per effetto di contatti con altre società (anche attraverso gli individui che si muovono)



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

3

## Come pensare le società?

---

- mancanza di armonia, staticità, compattezza
- conflittualità, e lotta fra gruppi diversi per l'esercizio di un'egemonia (di senso, di valori, ecc.)
- Diversità di posizioni e appartenenze (forme diverse di riconoscervisi)
- adesione e ribellione alle norme
- 'creolizzazione' e contaminazione
- ruolo decisivo di 'finzioni' e 'collusioni' («come se») allo scopo di rendere vere alcune forme su altre



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

4

## Società 'complesse' e 'globalizzate'

- «Ecumene globale» (Hannerz)
- Tentativi (imperfetti) di multilateralismo (ONU)
- Finanziarizzazione, delocalizzazione, crisi sistemiche
- Crescita dei contatti fra persone per effetto di turismo e migrazioni, con aumento della penetrazione di immaginari esotici e abitudini culturali differenti che entrano in contatto («frictions»)
- Nuove forme di insicurezza, non sempre legate a esperienze dirette, ma prodotto di immaginari virtuali ('paure a distanza')
- Processi di accelerazione esponenziale e sfruttamento intensivo del pianeta («surriscaldamento»)



## Un mondo di 'nazioni'

---

- Le nazioni sono particolari tipi di società, emersi recentemente nella storia dell'umanità: «comunità immaginate» (Anderson) costruite generalmente a partire da una lingua comune
- Le nazioni sono forme politiche di stare insieme in una stessa società relativamente recenti nella storia dell'umanità, ma 'si raccontano' come eterne (esistevano già, esisteranno per sempre)
- Le nazioni si giustificano attraverso processi di costruzione culturale e oggettivazione della storia ("invenzione della tradizione"; sacralizzazione del 'noi'; differenziazione da un altro cattivo)
- Le nazioni hanno inni, miti, memorie, eroi, che vengono 'incorporati' dai loro membri, creando 'senso di identità'



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

7

### Da «L'invenzione della tradizione: la tradizione delle Highlands in Scozia», Hugh Trevor-Roper

---

Al giorno d'oggi, quando gli scozzesi si radunano per celebrare la loro identità nazionale, la dichiarano esplicitamente ricorrendo a un apparato specificamente nazionale. Indossano il kilt, tessuto in un tartan che indica, con i colori e il disegno, il loro «clan»; e quando si concedono un po' di musica, il loro strumento è la cornamusa. Questo apparato, al quale essi attribuiscono grande antichità, in realtà è quasi interamente moderno. Fu allestito dopo – talvolta molto tempo dopo – l'Unione con l'Inghilterra, contro la quale esso rappresenta, in un certo senso, una protesta. [...] Il concetto stesso di una cultura e di una tradizione delle Highlands a sé stanti è anzi un'invenzione retrospettiva. [...] La creazione di una tradizione autonoma per le Highlands, e l'imposizione della nuova tradizione, coi suoi contrassegni esteriori, all'intera nazione scozzese fu il prodotto del tardo Settecento e del primo Ottocento.

8

## L'identità

---

- «Consapevolezza di sé come individuo» (Treccani)
- L'identità è un modo di raccontare 'chi siamo' a partire da 'di chi siamo' (a chi e cosa apparteniamo)
- L'identità è una mescolanza di storie vere e storie plausibili che ci permettono di 'localizzarci' all'interno di una famiglia attraverso le generazioni
- Raccontarci in base a una storia (individuale, familiare) serve a collocarci rispetto al futuro (fatica chi non ci riesce, per esempio chi non conosce i propri genitori...)
- L'identità non è quello che siamo, ma quello che vogliamo credere che siamo, in base a 'quello che vorremmo essere'
- L'identità è 'sana' quando permette nuovi racconti, contemplando la pluralità e il cambiamento (non aut/aut, ma et-et)...

## Identità etnica

---

- Una "definizione di sé e dell'altro collettivi" (Fabietti), che spesso, ma non sempre, si sovrappone a quella di nazione
- Costruita narrativamente (un racconto di chi siamo, es: «discendiamo dagli antichi romani»)
- Per scopi di natura eminentemente politica (chi vogliamo essere)
- Oggettivata attraverso 'finzioni' (riti, miti, oggetti, eroi)
- Che producono effetti somatici sui corpi degli individui ("somatizzazione delle relazioni sociali", Bourdieu)
  
- L'identità etnica non è quello che siamo collettivamente, ma quello che vogliamo credere che siamo (e che gli altri siano), in base a 'quello che vorremmo essere'
- L'identità è 'sana' quando autorizza nuovi modi di raccontare 'chi siamo', che accompagnano il cambiamento (fisiologico) della società e elaborano costruttivamente il conflitto (fisiologico) generato dal cambiamento

«Il cittadino americano medio si sveglia in un letto costruito secondo un modello che ebbe origine nel Medio Oriente. Egli scosta le lenzuola e le coperte che possono essere di cotone, pianta originaria dell'India; o di lino, pianta originaria del Medio Oriente; o di lana di pecora, animale originariamente domesticato nel Medio Oriente; o di seta, il cui uso fu scoperto in Cina. Tutti questi materiali sono stati filati e tessuti secondo procedimenti inventati in Medio Oriente. [...]

Andando a fare colazione si ferma a comprare un giornale, pagando con delle monete che sono un'antica invenzione della Lidia. Al ristorante [...] il suo piatto è fatto di un tipo di terraglia inventato in Cina; il suo coltello è di acciaio, lega fatta per la prima volta nell'India del Sud, la forchetta ha origini medievali italiane, il cucchiaio è un derivato dell'originale romano. Prende il caffè, pianta abissina, con panna e zucchero. Sia l'idea di allevare mucche che quella di mungerele ha avuto origine nel Vicino Oriente, mentre lo zucchero fu estratto in India per la prima volta. [...]

Quando il nostro amico ha finito di mangiare, si appoggia alla spalliera della sedia e fuma, secondo un'abitudine degli indiani d'America, consumando la pianta addomesticata in Brasile o fumando la pipa, derivata dagli indiani della Virginia o la sigaretta, derivata dal Messico. Può anche fumare un sigaro, trasmessoci dalle Antille, attraverso la Spagna. Mentre fuma legge le notizie del giorno, stampate in un carattere inventato dagli antichi semiti, su di un materiale inventato in Cina e secondo un procedimento inventato in Germania. Mentre legge i resoconti dei problemi che si agitano all'estero, se è un buon cittadino conservatore, con un linguaggio indo-europeo, ringrazierà una divinità ebraica di averlo fatto al cento per cento americano».

(Ralph Linton, The Study of Man)

## Identità 'esclusive' e 'inclusive'

---

1. Le società cambiano continuamente, ed è normale
2. L'identità è un modo di raccontarsi finalizzato a definire 'chi vogliamo essere' (il 'noi' è una finzione 'utile a')
3. Il racconto può tentare di 'escludere' (ridurre possibilità: «gli italiani sono bianchi») o 'includere' (riconoscere differenza: «gli 'italiani' sono europei e mediterranei, e varie altre cose»)
4. Il conflitto etnico si scatena sempre grazie alla diffusione di teorie sul 'noi' che non includono la differenza e l'altro, ma la stigmatizzano e la riducono («politiche identitarie», es: 'Deutschland uber alles'; 'prima noi', ecc.)



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

13

## Conflitto etnico

---

Irrigidimento della narrazione: oggettivazione, cristallizzazione, biologizzazione (razzizzazione): "noi siamo così", "loro non sono come noi", "loro non saranno mai come noi" (= "loro" non devono essere come noi)

I casi di conflitto etnico illuminano sul significato politico delle costruzioni identitarie (tutte), e di come certe narrazioni possono essere usate per 'fare la guerra':

- Jugoslavia, 1991-95: "vincere in guerra e perdere in pace"
- Ruanda, 6 apr-16 lug 1994: "il nemico è tra noi"



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

14

## Identità 'di resistenza'

---

- A volte l'oggettivazione (una narrativa 'quasi biologica' del 'noi') può essere la risposta a processi storici di aggressione e genocidio (vedi il caso delle identità indigene) e si configura come una forma di resistenza contro l'estinzione sociale e culturale
- In ogni caso, affermare il 'noi' non è automaticamente escludere gli 'altri', anche se rischia di diventarlo quando ci si crede troppo
- Dire 'chi siamo' può anche essere solo un modo di chiedere di continuare a esistere come comunità (es: i Sami)

## Identità di margine

---

- Gruppi che affermano una differenza sociale e culturale in quanto 'sottoculture' o 'minoranze' che scelgono forme di posizionamento consapevole ai margini delle società egemoni (giganti, zingari e 'camminanti'; gruppi legati a forme di rivendicazione culturale 'alternativa' o francamente oppositiva): operano come forme di '*communitas*' (Turner), che rinforzano la regola e la struttura sociale, ma ricordando la possibilità di «un altro mondo possibile».



## Identità e scuola

---

- Che tipo di narrazioni incentiviamo in quanto professori? Aperte o chiuse? Inclusive o esclusive? Rigide o flessibili?
- Perché? Con quali conseguenze?
- Che sfide identitarie, e quindi sociali e psicologiche, vivono i nostri alunni, 'autoctoni' e/o 'immigrati'?
- Et-et e non aut/aut !



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

17